

terare tutto il sistema del Codice; e di ciò me ne appello all'onorevole Corrado stesso.

Io prego l'onorevole Corrado di ritenere che, se in fatto di legislazione non vi debbono essere partiti, è però evidente che non vi possono essere legislazioni senza un sistema, sia che si tratti di legislazione civile, sia che si tratti di legislazione penale marittima o terrestre. Senza un sistema, lo ripeto, non vi può essere legislazione, ed il sistema sarebbe alterato, se un solo emendamento fosse oggi accettato.

Quando verrà il momento di rivedere il sistema, sarà il caso di esaminare se gli emendamenti dell'onorevole Corrado possono essere accettati.

Prego dunque la Camera di voler fare buon viso al progetto di Codice che è sottoposto alla sua approvazione, come quello che provvede più che ad un bisogno, a una necessità di un corpo eminente, quale è il corpo della marina militare.

PRESIDENTE. L'onorevole Corrado ha chiesto la parola per un fatto personale.

CORRADO. Puramente personale.

PRESIDENTE. Veramente io non credo che le parole pronunziate dall'onorevole Biancheri abbiano potuto dar luogo ad un fatto personale. Egli ha detto solo che le sue censure a questo Codice sono state troppo acerbe.

CORRADO. Ha detto che io aveva lanciato acerbe censure contro illustri personaggi: è necessaria una spiegazione.

Io, signori, non giuro mai *in verba magistri*. Io non feci censure amarissime contro alcuno; ho citato fatti e sviluppato ragioni. Io non mi occupo dei sommi personaggi e generali a cui accenna l'onorevole Biancheri. Dico per altro che abbiamo avuto dei grandi generali che hanno commesso errori per mare e per terra, e quindi ne possono aver commesso anche in questo Codice. Io ho citato dei fatti e comprendo che nella sua posizione l'onorevole mio amico Biancheri non possa associarsi a tutte le osservazioni da me fatte.

Egli presentò quel Codice militare marittimo, ma creda pure, come lo ha detto l'onorevole Sanminiatielli, che egli non è che la copia del Codice militare terrestre. In guisa che nella risposta che doveva fare all'onorevole Biancheri mi precedette l'onorevole Sanminiatielli: non ho quindi altro da aggiungere.

BIANCHERI, avvocato. Desidererei dire una sola parola.

PRESIDENTE. Ci sono altri iscritti.

BIANCHERI. Dica perchè è conforme al Codice penale militare terrestre.

FAMBERI. Io avrei un fatto personale.

PRESIDENTE. In che consiste?

FAMBERI. L'onorevole Corrado ha detto che io ho sostenuto una teoria da medio evo.

Io ho da dare una semplice spiegazione. Io aveva detto, a proposito della ubriacchezza, che trovava assurda la teoria che egli sosteneva, che un uomo, perchè

ha un vizio di più, debba godere di un privilegio sugli altri.

Se questa è una teoria civile, io sono ben lieto, ben orgoglioso di essere una figura del medio evo.

SANMINIATELLI. Io ho domandata la parola per una spiegazione ed insieme per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Io segnerò l'onorevole Sanminiatielli per una spiegazione, ma ora do la parola all'onorevole Como, il quale doveva parlare da molto tempo sulla questione pregiudiziale.

COMO. Io parlo contro la proposta della Commissione la quale ha dichiarato che non poteva accettare gli emendamenti dell'onorevole Corrado e che assolutamente si doveva porre in esperimento questo nuovo Codice.

Io domando quali sono le ragioni per le quali la Commissione vi ha presentato questa questione pregiudiziale.

Le ragioni addotte dall'onorevole relatore della Commissione si riassumono in brevi parole. Egli vi dice: non posso negare che vi siano realmente nel Codice che vi presentiamo molte lacune. Io riconosco che sarebbero necessari molti emendamenti, ma è impossibile che noi accettiamo quelli proposti dall'onorevole Corrado, perchè dall'istante in cui la Commissione ponesse mano a questo lavoro, si verrebbe di necessità a sconvolgere tutto il sistema del Codice in discussione.

Se questa possa essere una ragione sufficiente per rigettare le modificazioni proposte, io lo domando a voi; tale non la credo certamente.

Avendo assistito all'eloquente discorso dell'onorevole Corrado, ed avendo udito le proposte di altri onorevoli preopinanti, conformi alle stesse vedute e principii da lui sviluppati, ed anzi avendo udito le preghiere rivolte alla Commissione perchè volesse accettare questi emendamenti; infine, dacchè questa discussione venne sviluppata nel seno della Camera con tanto senno e con tanta sapienza, io non posso comprendere come si possa dire alla Camera: accettate questo Codice come vi è presentato, accettatelo con tutte le lacune, accettatelo con tutti i difetti, con tutti gli errori che contiene.

Signori, questo io non lo credo un sistema, giacchè si parlò appunto di dover procedere con un sistema retto, coscienzioso e razionale, come testè diceva l'onorevole Biancheri. Io domando se il pubblico che ha assistito a questa discussione potrà ritornare tranquillo alle proprie famiglie e dire: i miei figli, i miei fratelli, i miei parenti, gli amici miei saranno giudicati con giustizia, saranno sottoposti ad una legge che ha l'impronta della civiltà e del progresso dei tempi. E quando esso si fermerà sopra quest'idea, quando si farà a meditare che le nostre leggi vengono respinte nei loro miglioramenti unicamente perchè si dice: vi è difetto di tempo, mentre questo difetto non